

non ci scoraggiamo, ma anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne». Tutto questo richiede una grande tensione di speranza. Perché, come dice ancora san Paolo, «nella speranza noi siamo salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza».

Sperare così può essere difficile, ma non vedo altra via di uscita dai mali di questo mondo, a meno che non si voglia nascondere il volto nella sabbia e non voler vedere o pensare nulla. Più difficile è però per me esprimere che cosa può dire la Pasqua a chi non partecipa della mia fede ed è curvo sotto i pesi della vita. In questo mi vengono in aiuto persone che ho incontrato e in cui ho sentito come una scaturigine misteriosa, che le aiuta a guardare in faccia la sofferenza e la morte anche senza potersi dare ragione di ciò che seguirà. Vedo così che c'è dentro tutti noi qualcosa di quello che san Paolo chiama «speranza contro ogni speranza», cioè una volontà e un coraggio di andare avanti malgrado tutto, anche se non si è capito il senso di quanto è avvenuto. È così che molti uomini hanno dato prova di una capacità di ripresa che ha del miracoloso. Si pensi a tutto quanto è stato fatto con indomita energia dopo lo tsunami del 26 dicembre 2004 o dopo l'inondazione di New Orleans provocata dall'uragano Katrina nell'agosto successivo. Si pensi alle energie di ricostruzione che sorgono come dal nulla dopo la tempesta delle guerre. Si pensi alle parole che la ventottenne Ety Hillesum scrisse il 3 luglio 1942, prima di essere portata a morire ad Auschwitz: «lo guardavo in faccia la nostra distruzione imminente, la nostra prevedibile miserabile fine, che si manifestava già in molti momenti ordinari della nostra vita quotidiana. È questa possibilità che io ho incorporato nella percezione della mia vita, senza sperimentare quale conseguenza una diminuzione della mia vitalità. La possibilità della morte è una presenza assoluta nella mia vita, e a causa di ciò la mia vita ha acquistato una nuova dimensione». Per queste cose non ci si può affidare alla scienza, se non per chiederle qualche strumento tecnico: al massimo essa permette un debole prolungamento dei nostri giorni. L'interrogativo è invece sul senso di quanto sta avvenendo e più ancora sull'amore che è dato di cogliere anche in simili frangenti. **C'è qualcuno che mi ama talmente da farmi sentire pieno di vita persino nella debolezza, che mi dice «io sono la vita, la vita per sempre».** O almeno c'è qualcuno al quale posso dedicare i miei giorni, anche quando mi sembra che tutto sia perduto. È così che la risurrezione entra nell'esperienza quotidiana di tutti i sofferenti, in particolare dei malati e degli anziani, dando loro la possibilità di produrre ancora frutti abbondanti a dispetto delle forze che vengono meno e della debolezza che li assale. La vita nella Pasqua si mostra più forte della morte ed è così che tutti ci auguriamo di coglierla.

(da Avvenire, 15 aprile 2011)

 <p>Giubileo straordinario</p>	<p>Parrocchia "Natività di Maria Vergine" in Verghera</p> <h2>CALENDARIO SETTIMANALE</h2> <p>III DOMENICA di PASQUA 10 aprile 2016</p> <p><i>Liturgia delle Ore: Terza Settimana</i></p> <p>ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine ore 8.30 S. Messa per la glorificazione di Padre Arsenio ore 11.00 S. Messa Defunti Piantanida Piero e familiari, Puricelli Fortunato Ore 15.30 Battesimo di Noemi e Tommaso</p>
<p>LUNEDÌ 11 aprile S. Stanislao, vescovo e martire Memoria</p>	<p>ore 8.00 S. Messa Defunti Luigi e Achille</p>
<p>MARTEDÌ 12 aprile S. Zeno di Verona, vescovo</p>	<p>ore 8.00 S. Messa Defunti Menardo Monica e Famiglie Menardo e Rigobello</p>
<p>MERCOLEDÌ 13 aprile Feria</p>	<p>ore 8.00 S. Messa</p>
<p>GIOVEDÌ 14 aprile Feria</p>	<p>ore 8.00 S. Messa</p>
<p>VENERDÌ 15 aprile Feria</p>	<p>ore 20.30 S. Messa Defunti Famiglia Milani (Legato), Cordilani Mario, Famiglia Barban, Angotzi Monica e Famiglie Turchi, Medaglia e Locarno</p>
<p>SABATO 16 aprile</p>	<p>ore 15.00 - 17.30: CONFESSIONI ore 18.00 S. Messa vegiliare Defunti De Tomasi Teresa, Mino Reana, Guarda Vittorina e Giustina, Gazziero Bruno, Gennari Albertina</p>
<p>17 aprile DOMENICA IV di PASQUA GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI</p>	<p>ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine ore 8.30 S. Messa Defunti Tonetti Peppino e Famiglia Locarno, Facco Michele ore 11.00 S. Messa Defunti Locarno Giannino, Lucia, Ugo, Giuseppe, Pierino, Gina e Rosa</p>

ORATORIO 2016



Lunedì 11 aprile

ore 20.30 a Samarate: Incontro Adolescenti e Diciottenni

Venerdì 15 aprile

ore 20.45 a Verghera: Incontro 2^a e 3^a Media

ANIMATORI ORATORIO ESTIVO

TUTTI I **GENITORI DI 1^a, 2^a e 3^a SUPERIORE** SONO ATTESI PER INCONTRO GENITORI E FIRMA ISCRIZIONE DEI FIGLI ALL'ORATORIO ESTIVO.

L'INCONTRO CON I GENITORI E LA FIRMA DELL'ISCRIZIONE SONO **OBBLIGATORI** PER TUTTI PER L'INIZIO DEL PERCORSO DELL'ORATORIO ESTIVO.

L'INCONTRO SI FARÀ:

DOMENICA 17 APRILE ALLE ORE 17.00 PRESSO L'ORATORIO DI SAN MACARIO oppure

LUNEDÌ 18 APRILE ALLE ORE 21.00 PRESSO L'ORATORIO DI VERGHERA

Ciascuno scelga secondo la propria disponibilità.

Presenteremo l'esperienza dell'estate ai genitori e l'impegno dei ragazzi durante l'oratorio estivo.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CAMPEGGIO: In oratorio si può ritirare il modulo e dare l'acconto!

PRIMO TURNO: 28 giugno – 4 luglio: **5^a Elementare/1^a Media Maschi: 180 €**

SECONDO TURNO: 4 – 10 luglio: **5^a Elementare/1^a Media Femmine: 180 €**

TERZO TURNO: 10 – 17 luglio: **2^a/3^a Media: 200 €**

QUARTO TURNO: 17 – 23 luglio: **Adolescenti: 200 €**

APPUNTAMENTI E AVVISI PER LA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì 11 aprile

Ore 21.00 a Samarate presso Sala San Rocco

“Aspettando Domenica”

Mercoledì 13 aprile

Ore 15.30 a Gallarate – Basilica S. Maria Assunta

GIUBILEO DELLA TERZA ETÀ DECANALE

Incontro giubilare per adulti, pensionati, casalinghe e anziani

Giovedì 14 aprile

CONTINUA LA CATECHESI PER ADULTI

Ore 21.00 in Sala San Rocco

Tema del prossimo incontro: **CREDO LA COMUNIONE DEI SANTI**

Sono sempre aperte le iscrizioni al **Pellegrinaggio in Borgogna** nel mese di giugno.

Finora sono iscritte 21 persone. Sarebbe bello arrivare almeno a 30.

IL SENSO DELLA PASQUA PER CHI NON CREDE

Riflessione del cardinale Carlo Maria Martini

Mentre il Natale suscita istintivamente l'immagine di chi si slancia con gioia (e anche pieno di salute) nella vita, la Pasqua è collegata a rappresentazioni più complesse. È la vicenda di una vita passata attraverso la sofferenza e la morte, di un'esistenza ridonata a chi l'aveva perduta. Perciò, **se il Natale suscita un po' in tutte le latitudini (anche presso i non cristiani e i non credenti) un'atmosfera di letizia e quasi di spensierata gaiezza, la Pasqua rimane un mistero più nascosto e difficile.** Ma tutta la nostra esistenza, al di là di una facile retorica, si gioca prevalentemente sul terreno dell'oscuro e del difficile. Penso soprattutto, in questo momento, ai malati, a coloro che soffrono sotto il peso di diagnosi infauste, a coloro che non sanno a chi comunicare la loro angoscia, e anche a tutti quelli per cui vale il detto antico, icastico e quasi intraducibile, *senectus ipsa morbus*, «la vecchiaia è per sua natura una malattia». **Penso insomma a tutti coloro che sentono nella carne, nella psiche o nello spirito lo stigma della debolezza e della fragilità umana: essi sono probabilmente la maggioranza degli uomini e delle donne di questo mondo.**

Per questo vorrei che la Pasqua fosse sentita soprattutto come un invito alla speranza anche per i sofferenti, per le persone anziane, per tutti coloro che sono curvi sotto i pesi della vita, per tutti gli esclusi dai circuiti della cultura predominante, che è (ingannevolmente) quella dello «star bene» come principio assoluto. Vorrei che il saluto e il grido che i nostri fratelli dell'Oriente si scambiano in questi giorni, «Cristo è risorto, Cristo è veramente risorto», percorresse le corsie degli ospedali, entrasse nelle camere dei malati, nelle celle delle prigioni; vorrei che suscitasse un sorriso di speranza anche in coloro che si trovano nelle sale di attesa per le complicate analisi richieste dalla medicina di oggi, dove spesso si incontrano volti tesi, persone che cercano di nascondere il nervosismo che le agita. La domanda che mi faccio è: che cosa dice oggi a me, anziano, un po' debilitato nelle forze, ormai in lista di chiamata per un passaggio inevitabile, la Pasqua? E che cosa potrebbe dire anche a chi non condivide la mia fede e la mia speranza? **Anzitutto la Pasqua mi dice che «le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi».** Queste sofferenze sono in primo luogo quelle del Cristo nella sua Passione, per le quali sarebbe difficile trovare una causa o una ragione se non si guardasse oltre il muro della morte. Ma ci sono anche tutte le sofferenze personali o collettive che gravano sull'umanità, causate o dalla cecità della natura o dalla cattiveria o negligenza degli uomini. Bisogna ripetersi con audacia, vincendo la resistenza interiore, che **non c'è proporzione tra quanto ci tocca soffrire e quanto attendiamo con fiducia.** In occasione della Pasqua vorrei poter dire a me stesso con fede le parole di Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi: «Per questo